



Più diritti Più democrazia

Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

Contrattazione sociale dura e difficile ma guai a rinunciarvi

*Intervista con Pietro Albergoni
della segreteria della Camera del lavoro provinciale*

di Romano Bonifacci

“Noi non metteremo mai le mani nelle tasche degli italiani”. Parola di bugiardo. Cioè parola del nostro premier, il quale si guarda bene dal dire che il cosiddetto lavoro “sporco” lo farà fare a Regioni, Comuni e Province. E per gli italiani il risultato non cambia. Le scelte del Governo sui bilanci comunali determineranno effetti drammatici. Mediamente i Comuni avranno risorse ridotte almeno del 10% a cui si sommeranno la riduzione dei fondi sociali regionali e nazionali di almeno il 50%. I cittadini rischiano di avere meno servizi e di doverli pagare molto di più: trasporti, mense, asili, assistenza domiciliare sono a rischio nei prossimi anni. Ad esempio i cittadini di Monza avranno mediamente 166 euro in meno nel 2011!

Non c'è da stare allegri, quindi. Nemmeno nella “ricca” Brianza. Per un verso o per l'altro il potere di acquisto del reddito da pensione, che non è mai stato favoloso, è destinato a contrarsi pesantemente. E con il reddito le condizioni di vita. E allora una domanda sorge spontanea: **cosa andrà a negoziare il sindacato con i vari enti locali?**

La risposta prova a darcela Pietro Albergoni, membro della segreteria della Camera del Lavoro, reduce da un convegno Cgil, Cisl e Uil svoltosi a Monza: Temi e criticità della negoziazione per il 2011, che si è avvalso di importanti contributi di amministratori, docenti universitari e di sindacalisti.

“Vale la pena innanzitutto ricordare – ci dice Albergoni – che la negoziazione sociale

territoriale rappresenta, in Brianza, una esperienza ricca e feconda. I Comuni interessati dalle varie forme di confronto con il Sindacato sono stati circa 40 nel 2009 e 35 nel 2010. L'oggetto del confronto

ha riguardato, particolarmente negli ultimi due anni, il peggioramento delle condizioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati in conseguenza della crisi economica e sociale”.

(Continua a pagina 8)

Fatti non parole

di Franco Rossetti

Da una ricerca effettuata dall'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) risulta che nell'arco degli ultimi tre anni il fondo nazionale dedicato al sostegno della famiglia e, più in generale, alle politiche sociali è stato ridotto di 1.300.000.000 euro, a fronte di un “naturale” aumento della domanda di assistenza figlia della grave crisi in atto. Tutti i settori più “delicati” vengono drasticamente ridotti. Alcuni esempi:

Il **fondo politiche sociali** passa dai 518 mil. del 2009 ai 75 mil. per il 2011 per assestarsi a 44 mil. nel 2013.

Il **fondo politiche per la famiglia** passa dai 186 mil. del 2009 ai 52 mil. nel 2011, prevedendo 31 mil. per il 2013.

(Continua a pagina 8)

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**È il momento
del gazebo**

A pagina 2

**Come accedere
alle dimissioni
protette**

A pagina 2

**“I pensionati
non sono soli”**

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

**“A Formigoni
chiediamo
più coerenza”**

Le famiglie
non possono pagare
i tagli dello Stato

A pagina 5

**Lotta all'evasione
fiscale,
alla corruzione
e disoccupazione**

A pagina 5

Il “Buono Lavoro”

A pagina 7

Nuovi orari sedi Spi

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2011
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Lo sportello della non autosufficienza

Come accedere alle dimissioni protette

Per molte persone anziane ricoverate in ospedale, che dopo la fase acuta della malattia necessitano ancora di cure e assistenza continuativa, si presenta il problema delle dimissioni. In questi casi è possibile richiedere che il paziente venga inserito in un programma di “**dimissioni protette**”, ovvero accedere a una serie di interventi che consentono un rientro il meno traumatico possibile del paziente in famiglia. È importante sapere che bisogna rivolgersi al medico e alla capo sala del reparto ospedaliero che ha in cura l’anziano, per avere informazioni e per conoscere le procedure necessarie. Importante è verificare se l’ospedale abbia un servizio di assistenza sociale, in questo caso è opportuno contattarlo. È utile conoscere per tempo la data delle dimissioni, per potersi muovere con tempestività nella ricerca di servizi territoriali (distretto Asl, Comune di residenza) atti a dare sostegno all’ammalato quando questi verrà mandato a casa. È bene sapere che si può richiedere la fornitura di ausili (letto, sedia a rotelle, pannoloni, ossigeno, ecc.) necessari per l’assistenza domiciliare. Queste richieste possono partire dal reparto dove l’anziano è ricoverato o dal suo medico curante. Per alcune forniture è indispensabile il certificato di invalidità e il servizio è completamente gratuito. È importante ricordarsi che in caso di evidente necessità di continuare a ricevere assistenza sanitaria, è un diritto del paziente e della sua famiglia **essere dimessi dall’ospedale solo quando si è potuto organizzare, con l’aiuto dei servizi preposti, l’insieme delle azioni che caratterizzano le dimissioni protette**. Questi servizi si identificano in Adi (Assistenza domiciliare integrata) di carattere sanitario erogata dall’Asl; il Sad (Servizio assistenza domiciliare) da richiedere al proprio Comune di residenza. Lo Spi Cgil della Brianza attraverso lo sportello della non autosufficienza è disponibile per ogni eventuale informazione e a sostegno di ogni azione necessaria affinché le procedure in essere delle dimissioni protette siano rispettate a salvaguardia del diritto di cura. ■

Il diario della Brianza

È il momento del gazebo



Il sindacato dei pensionati della Cgil Brianza è stato presente con dei gazebo nelle piazze delle seguenti località: Ornago, Vimercate, Carate B.za, Usmate Velate, Arcore, Burago M., Villasanta, Brugherio, Verano B.za, Meda, Cavenago Desio, Muggiò, Bernareggio, Besana B.za, Lazzate, Briosco, Varedo, Carnate, Giussano, , Lentate sul Seveso, Seregno, Misinto, Lissone, Biassono, Cogliate, Ceriano Laghetto, Bovisio Masciago, Agrate B.za, Solaro, Cesano M., Caponago, Concorezzo e nelle cinque circoscrizioni di Monza, propagandando la manifestazione nazionale della Cgil a Roma per il 27 novembre, per far cambiare al governo l’attuale politica e per rimettere al centro il lavoro con i suoi diritti, per reclamare una diversa politica economico sociale del paese e rivendicare risposte per pensionati, lavoratori e giovani. ■

Pubblico impiego: in aumento le adesioni allo Spi

Le adesioni allo Spi nel pubblico impiego da alcuni anni sono in costante crescita, così come sono in continuo aumento le richieste d’informazioni, controllo e verifica degli emolumenti liquidati. Per rispondere meglio alle esigenze e ai problemi dei lavoratori e dei pensionati, lo Spi ha deciso di estendere le proprie presenze con collaboratori qualificati. Le presenze saranno effettuate nelle seguenti sedi e negli orari indicati:

Monza – Via Premuda, 17 - lunedì, martedì e venerdì ore 9-12.

Desio – Via F.lli Cervi, 25 - ogni terzo martedì del mese ore 14-16.

Vimercate – Piazza Marconi, 7 - ogni primo lunedì del mese ore 14-16.

Carte Brianza – Piazza Risorgimento, ogni secondo martedì del mese ore 14.30-16.30. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno,
sono nata nel maggio del 1952 e lavoro da 27 anni presso il Comune dove risiedo. Mi hanno riferito che potrei trasferire tutta la mia contribuzione Inpdap all’Inps, per poter anticipare la maturazione del requisito alla pensione. Considerando che vorrei dedicare più tempo alla mia famiglia e a fare la nonna a tempo pieno, non escludo nemmeno la possibilità di cessare comunque il rapporto di lavoro. Vi chiedo quando potrò andare in pensione e cosa prevede la nuova legge sulle pensioni al riguardo.

Gentile signora,
la Legge 122/2010, da poco varata, ha di fatto riformato il sistema pensionistico, introducendo delle finestre molto più lunghe per l’accesso alla pensione. In realtà la manovra correttiva del Governo, ha pesantemente modificato il sistema pensionistico pubblico, innalzato l’età pensionabile per le donne. Infatti, a partire dal 01 gennaio 2012 per accedere alla pensione di vecchiaia serviranno almeno 65 anni di età. Di fatto, per le donne che lavorano nel pubblico impiego, non solo vi è uno slittamento dell’età necessaria al perfezionamento del requisito alla pensione di vecchiaia, ma, con l’introduzione delle nuove finestre, le donne potranno accedere alla pensione solo a 66 anni di età. Infatti, nel Suo caso, raggiungerà il requisito per la pensione nel maggio del 2017 (65anni), dovrà, però, aspettare per la liquidazione della prestazione pensionistica il 1 giugno 2018, secondo le “nuove” finestre.

In realtà, con la precedente normativa avrebbe potuto accedere alla pensione con l’ottobre 2015, una differenza pari a 2 anni e 8 mesi in più, che, se confrontata a quella di una lavoratrice del settore privato, la differenza è decisamente maggiore: 5anni. Non ha altre possibilità per accedere alla pensione prima di tale data, considerando che è stata abrogata la L.322/58, che dava la possibilità di costituire la posizione assicurativa all’Inps.

Quindi, anche nel caso in cui dovesse cessare il rapporto di lavoro prima del giugno 2018, dovrà comunque attendere tale data per percepire il trattamento di quiescenza. ■

A Muggiò presenti alla festa patronale

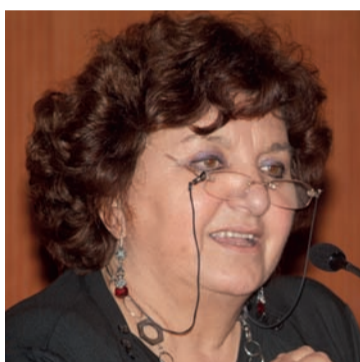
Per la prima volta lo Spi di Muggiò si è presentato alla cittadinanza in una occasione, la festa patronale della città, che richiama ogni anno tantissimi visitatori. Tra le bancarelle e i punti espositivi di altre associazioni nella giornata di domenica 19 settembre faceva bella mostra di sé il gazebo dello Spi locale destando curiosità e interesse per i materiali esposti e per il pieghevole informativo stampato per l’occasione che veniva proposto ai passanti insieme ad altri materiali del nostro sindacato. Favoriti anche dalla posizione del gazebo, proprio a ridosso dell’area spettacoli, i volontari dello Spi hanno avuto la possibilità di illustrare ai tantissimi cittadini che transitavano o sostavano per assistere agli spettacoli i diversi servizi e le proposte dell’area benessere disponibili in sede locale e provinciale. ■

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

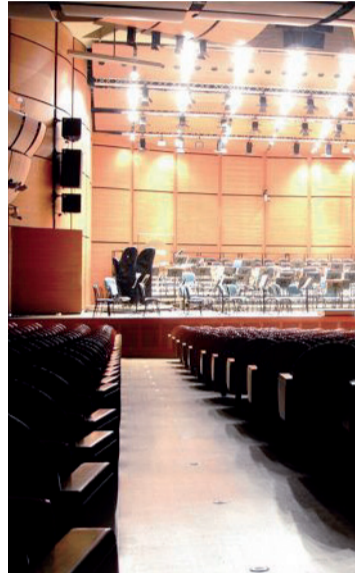
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

I Club Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

Parigi
e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729257
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Al teatro Capitol di Monza con Susanna Camusso



Lo scorso 27 ottobre al Cine-teatro "Capitol" di Monza, ha avuto luogo un riuscitissimo attivo della Cgil Brianza. I lavori, al termine di un ricco dibattito, sono stati conclusi da **Susanna Camusso** eletta pochi giorni dopo segretaria generale nazionale al posto di **Giulio Epifani** che ha lasciato l'incarico per fine mandato. ■

Uso e abuso del "buono lavoro". Ma cos'è?

di Carlo Zappa

Con la legge Biagi e la legge 33/2009 si è introdotto il concetto di "prestazione di lavoro occasionale", con la finalità di regolamentare il lavoro "accessorio". Lo scopo era la tutela delle situazioni di difficile regolamentazione che potevano generare lavoro nero proponendo il "buono lavoro" (cosiddetto voucher) come strumento di pagamento della prestazione. I buoni lavoro, acquistabili nelle sedi Inps e nelle tabaccherie autorizzate, garantiscono oltre alla retribuzione anche la copertura previdenziale presso l'Inps (gestione separata) e quella assicurativa presso l'Inail.

I committenti, coloro che impiegano lavoratori occasionali possono essere: famiglie, privati, aziende, imprese familiari, imprenditori agricoli, enti senza fini di lucro, enti locali (limitatamente ai lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti) e in tutti i settori produttivi nel caso in cui il lavoratore sia pensionato, studente sotto i 25 anni, lavoratori in cassa integrazione, in mobilità, in disoccupazione ordinaria o in trattamento speciale di disoccupazione edile.

I committenti pubblici, possono accedere a questa forma di retribuzione solo in caso di prestazioni per lavori di emergenza e di solidarietà.

Comunque il ricorso ai buoni lavoro è limitato al rap-

porto diretto tra lavoratore e utilizzatore finale della prestazione.

Le categorie di prestatori ammessi sono: studenti, (con limitazioni), casalinghe, pensionati e i percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito. I lavoratori possono svolgere attività occasionale:

- Fino ad un **massimo di 5.000 euro netti** (6.660,00

euro lordi) per singolo committente nell'anno solare;

- nel caso di percettori di prestazioni integrative o di sostegno al reddito, fino ad un **limite economico di 3.000 euro netti** complessivi per anno solare e non per singolo committente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi sempre al servizio Spi sul territorio o al Patronato Inca. ■

È iniziata la campagna

Firma per le energie pulite e sicure

di M. Rosa Viganò

Si è costituito in Cgil Brianza il comitato per la raccolta firme a sostegno della presentazione della "proposta di legge di iniziativa popolare" sulle energie rinnovabili, per la salvaguardia del clima e contro il nucleare.

Era il 1987, quando un referendum sanciva la contrarietà della maggioranza degli italiani, alla presenza delle centrali nucleari nel nostro paese.

Indifferente a quel risultato, l'attuale Governo rispolvera il progetto obsoleto e antieconomico del nucleare. Da qui la necessità di promuovere l'iniziativa di legge popolare per riportare in primo piano un nuovo modello di sviluppo energetico.

La legge proposta si sviluppa in ventisei articoli. In estrema sintesi alcuni di essi:

- sviluppo ed efficienza energetica delle fonti rinnovabili (solare, eolico);
 - l'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili deve essere immessa obbligatoriamente in rete, prevedendo altresì un piano di riqualificazione degli edifici per ridurre i consumi energetici;
 - abbandono della gestione monopolista e centralista, per passare ad una che sia distribuita sul territorio sfruttando le fonti rinnovabili più aderenti alle potenzialità del territorio;
 - la proprietà e la gestione delle risorse devono essere pubbliche;
 - misure per favorire scelte sulla mobilità dalla gomma al ferro.
- La Cgil e lo Spi sono fortemente impegnati per la raccolta delle firme necessarie per la presentazione della legge con i propri attivisti e con installazione dei gazebo nelle piazze dei paesi della Brianza. ■

Ignoranza e provocazione

Da tal Gianni Miolo [mailto:giavir1@alice.it] lo Spi Brianza ha ricevuto, alle ore 11.11 di sabato 23/10/2010, una e.mail. Oggetto: lamentele. Riportiamo di seguito il testo.

"Devo purtroppo notare che nonostante tutto il sindacato Spi come la madre Cgil non fa altro che lamentarsi senza proporre qualcosa di concreto. Si continua a chiedere senza dare niente in contro parte, si continua ad illudere i pensionati e gli operai solo per avere un riscontro, in danaro per le tessere. Ma quando incomincerete a crescere, saremo vecchi ma non rimbambiti come voi volete farci credere, sappiamo leggere e scrivere, vediamo quello che succede e cerchiamo di farci una nostra opinione che non è certamente la vostra; non vi è mai passato per l'anticamera del cervello che gli anziani vogliono sentire qualcosa di diverso, almeno quelli che hanno un certo titolo di studio lo ammetto; si chiedono: «io prendo poco di pensione, ma perchè danno i miei soldi ai neri ed extracomunitari, a Rom e zingari, perchè permettono ad industriali disonesti di applicare la cassa integrazione, specialmente nelle regioni rosse, dove mettono in cassa integrazione una parte di dipendenti e poi fanno fare straordinari ai rimanenti dipendenti (Emilia Romagna docet)».

Non avete ancora capito che quando ci pagate il pulman per le manifestazioni a Roma o altro interveniamo solo per farci una gita a basso costo? Se non lo avete ancora capito è molto grave.

PENSATECI E RIFLETTETE SU QUELLO CHE A NOME DI MOLTI PENSIONATI HO SCRITTO.

Firmato: un gruppo di pensionati"

Confessiamo che siamo stati molto indecisi se pubblicarla o meno, anche perché non era indirizzata al giornale. Ma poi ci siamo convinti che il florilegio di luoghi comuni, odio razziale e disinformazione (tradizionali basi "ideologiche" su cui si fondano le chiacchiere da bar) di cui è impregnata la lettera doveva essere conosciuta da tutti i nostri lettori.

L'ignoranza la fa da padrone. Si sfiora addirittura il capolavoro. Ma questo signore sa, tanto per fare un esempio, che il reddito da pensione negli ultimi quindici anni ha perso il 30% del proprio potere d'acquisto? E ancora: che il 60% dei pensionati italiani vive con meno di 700 euro di pensione al mese? E che, date le "floride" condizioni economiche e opportunità di lavoro che offre l'Italia, spesso con queste risorse sono costretti a mantenere i propri figli? Che cosa si può dare in "contro parte" per avere un aumento del reddito da pensione, forse la vita?

È grazie all'azione del sindacato che molti pensionati hanno beneficiato della quattordicesima e che tutti i pensionati hanno avuto un aumento della detrazione fiscale da 7000 a 7500 euro, contrattate con il governo Prodi. Poca cosa? Certamente, ma meglio del nulla che i vari governi Berlusconi-Bossi hanno sempre opposto alle nostre richieste (ampiamente pubblicizzate con volantini e sulla stampa). È per sostenere queste richieste che il 27 novembre siamo andati a Roma a manifestare.

Caro signore, noi abbiamo sempre avuto il massimo rispetto per le opinioni e le scelte di tutte le persone, pensionati e no, iscritti o non iscritti al sindacato e non ci siamo mai permessi di considerare imbecille chi non la pensa come noi, sia che sappia leggere e scrivere oppure no. Non ci pare di cogliere analogo rispetto nelle righe del suo scritto.

Ultima annotazione: il signor Gianni Miolo non figura tra gli iscritti allo Spi-Cgil Brianza. Che - è giusto ricordarglielo - sono 40 mila. Non un bruscolino. Possiamo tirare un sospiro di sollievo e farci una risata? Ma barzelletta più, barzelletta meno... ■

Modificato l'ambito territoriale dello Spi Brianza

Dentro Limbiate, Cornate, Busnago e Roncello, fuori Solaro

Dando seguito a quanto disposto dal direttivo regionale della Cgil Lombardia, dall'inizio del prossimo anno, l'ambito territoriale di Spi e Cgil Brianza corrisponderà esattamente alle dimensioni territoriali della provincia di Monza e Brianza. Ciò significa che gli iscritti residenti nei comuni di Limbiate, Cornate, Busnago e Roncello, fino ad ora referenti alla Cgil milanese, faranno riferimento alla Cgil Brianza, mentre gli iscritti del comune di Solaro transiteranno con Milano. Si conclude così una vicenda iniziata con la nascita della nuova provincia di Monza e Brianza. L'approdo di queste realtà costringerà lo Spi Brianza, in coerenza con le proprie scelte di decentramento territoriale, a definire modalità organizzative atte a favorire la presenza e lo sviluppo della attività sindacale in queste comunità. Si dovranno dunque disegnare nuove leghe, dotarle di sedi dignitose, individuare i gruppi dirigenti, garantire la presenza dei servizi e garantire una certa autonomia finanziaria. Bisogna, insomma, riuscire a determinare, anche in questi comuni, le condizioni che finora hanno consentito allo Spi Brianza di realizzare, nel corso dell'ultimo ventennio, un trend di tesseramento sempre positivo. Infatti anche nel 2010 il tesseramento Spi Brianza si chiuderà con circa 100/150 tessere in più rispetto allo scorso anno (il dato preciso lo potremo conoscere solo al 31 dicembre), che come è noto ha chiuso con 38229 iscritti. Il dato positivo non deve indurre a dormire sugli allori. Non si può ignorare che i recenti provvedimenti governativi in tema di previdenza hanno modificato sostanzialmente le modalità di accesso alla pensione e che queste modifiche ridurranno significativamente il numero di coloro che potranno andare in pensione. Conseguentemente si ridurrà anche il numero di coloro a cui si potrà rivolgere l'invito di iscrizione al sindacato. Bisognerà pertanto lavorare di più per salvaguardare coloro che già sono iscritti al sindacato per fare in modo che il gap che ogni volta si determina tra la chiusura del tesseramento e la successiva apertura sia il meno ampio possibile. ■

Mercatini di Natale e festa di Capodanno

di Vittorio Recalcati

L'attività dell'Area del benessere nel 2010 è stata sicuramente positiva, sia per quanto riguarda le attività ludiche (vedi i Giochi di Liberetà), che per quanto riguarda le gite, i viaggi e i soggiorni. Numerosi, infatti, sono stati i pensionati che si sono rivolti a noi e hanno aderito alle proposte di Mongolfiera e Etlisind. A questo proposito informiamo che sono disponibili i programmi per i mercatini di Natale e per la festa di Capodanno. Vogliamo anche informare che sono già in programmazione le attività per il 2011 riferite ai soggiorni invernali.

Per alcuni di questi sono già aperte le prenotazioni, in particolare per:

- soggiorno a **Finale Ligure dal 25 marzo all'8 aprile** organizzato dall'Auser Brugherio;
- soggiorno a **Ischia** (con cure termali annesse) dal 6 al 20 marzo;
- soggiorno a **Tenerife** dal 28 marzo all'11 aprile.

Altre iniziative si aggiungeranno a queste.

Per informazioni rivolgersi al responsabile area benessere Spi Cgil Brianza Vittorio Recalcati Tel. 339.1789655 oppure 039.2731132 Spi Monza Brianza. ■

Nuovi orari

• Usmate Velate

c/o Municipio - Corso Italia, 2

Spi/Inca Mercoledì ore 15.30-17.30

• Camera del Lavoro di Varedo

Via Monza, 8

Spi Lunedì, martedì e venerdì ore 9-12, Mercoledì e giovedì ore 14.30-17.

Inca (pratiche pensionistiche, invalidità, infortuni ecc) Mercoledì ore 14.30-17.30.

• Brugherio S. Damiano

Spi/Inca (pratiche pensionistiche, invalidità, infortuni e malattie professionali) Lunedì ore 9-12

Spi Area Benessere Mercoledì e Venerdì ore 9-12. ■

Nuovi segretari a Cesano e Carate

Lo scorso 4 ottobre il direttivo della lega Spi di Cesano Maderno ha eletto segretario generale della lega **Adriano Capello**. Adriano approda a questo incarico portando con sé l'esperienza sindacale maturata in azienda e l'esperienza politica acquisita sui banchi del consiglio comunale. Siamo certi che sotto la sua direzione l'iniziativa negoziale della lega, che come è noto comprende anche il comune di Bovisio Masciago, troverà nuovo slancio. Nel corso della riunione i membri del direttivo hanno avuto l'occasione di ringraziare, per l'importante lavoro svolto, i compagni Luciano Spampinato e Gino Lodini, che hanno preceduto Adriano nell'incarico di segretari di lega.

Pinuccia Del Buono è un'altra voce femminile che va a sommarsi al discreto numero delle segretarie generali di lega già operanti, per lo Spi, nella provincia di Monza e Brianza. Infatti da giovedì 7 ottobre u.s. Pinuccia è la nuova segretaria generale della lega di Carate Brianza. Il direttivo di lega ha anche ringraziato il compagno Romeo Tiengo che ha ricoperto ad interim l'incarico di segretario dopo la prematura scomparsa del compianto compagno Francesco Mizzotti. ■

Dalla Prima

Contrattazione sociale dura e difficile: ma guai a rinunciarvi

Qualche cifra?

Volendo fornire solo qualche dato sintetico, possiamo dire che, nella nostra laboriosa Brianza, vi sono oltre ventimila lavoratori in cassa integrazione, circa duemila in mobilità, i disoccupati negli ultimi due anni sono aumentati di circa trentamila unità, in gran parte giovani, e oltre il 65% dei nuovi assunti sono lavoratori precari. Il rischio di una disoccupazione giovanile molto alta, vicino al 25% fino ai trent'anni, è drammaticamente reale con conseguenze devastanti sul futuro pensionistico di decine di migliaia di persone!

E per fortuna ci sono i pensionati che si sono rivelati un ammortizzatore sociale di grande efficacia...

È vero. Oggi il tessuto sociale è in forte difficoltà, ma le reti familiari hanno attenuato gli effetti più devastanti. Ma non c'è da illudersi: sono sempre più forti i segnali che tale capacità si sta riducendo.

Chi andrà a negoziare con i Comuni e la Provincia?

La negoziazione si basa su una forte coesione tra Cgil, Cisl, Uil della Brianza, sulla elaborazione di piattaforme che vedono la partecipazione di tutte le strutture sindacali, e su una totale disponibilità dei sindacati pensionati a realizzare una piena sinergia con le confederazioni per sviluppare i confronti sull'insieme delle priorità indicate dalle piattaforme stesse.

Quali sono queste priorità?

Abbiamo sollecitato la costituzione di fondi crisi, il potenziamento dei servizi domiciliari, la crescita del trasporto sociale, maggiore attenzione agli interventi di aiuto per il diritto alla casa e all'housing (alloggio, ndr) sociale, la riduzione delle tasse locali anche con l'introduzione di una soglia di esenzione, il contenimento di tariffe per i servizi essenziali e sociali, risposte adeguate alle persone immigrate e, infine, abbiamo sviluppato una proposta sulla sicurezza per tutti i cittadini.

Avete già ottenuto qualche risultato?

Certamente. Vorrei segnalare l'accordo sulle relazioni sindacali con il Comune di Vimercate, che è un modello di riferimento non solo provinciale, la definizione dei fondi crisi in diversi Comuni, l'introduzione delle soglie di esenzione sulle addizionali Irpef in varie realtà, il potenziamento dei servizi domiciliari e del trasporto sociale con la collaborazione delle associazioni di volontariato, a iniziare da Auser.

Allora voi non vi arrendete?

Assolutamente no. Ma è necessario chiarire le nostre priorità e misurare la volontà che le amministrazioni dimostreranno di tutelare le fasce più deboli, i lavoratori e i pensionati. ■

Fatti non parole

Il **fondo sostegno affitti** va dai 143 mil. del 2010 ai 33,5 mil. per il 2011.

Inoltre non si hanno più notizie sul **fondo per la non autosufficienza** che nel 2009 ammontava a 400 mil e ora è scomparso dalle voci di spesa.

Questo è lo stato dei fatti e non si intravedono iniziative governative che facciano sperare in qualcosa di diverso. I Comuni sono estremamente preoccupati (non solo loro), anche in relazione alla approvazione dei bilanci di previsione, dovuta ad una assoluta mancanza di risorse e di certezze sui numeri. Concludendo, se tutto va bene siamo fregati. Come al solito si vuol fare pagare il costo della crisi ai soliti noti, lavoratori, pensionati, disoccupati, cassaintegrati e in particolare ai giovani con il lavoro precariato e la mancanza di prospettive. Che fare? Certo non serve la propaganda di coloro che da noi gridano a Roma ladrona salvo poi approvare tutto quando sono seduti sulle poltrone del Parlamento, ma la smettessero!!!!. Noi pensionati dello Spi abbiamo partecipato alla manifestazione della Cgil il 27 novembre a Roma con la volontà di cambiare la politica economica del Governo. ■